

La mostra

Il vestito ha assunto nel tempo valenze e funzioni diverse: strumento di protezione, di ornamento, di diversificazione, di integrazione sociale, di comunicazione. Ci vestiamo per proteggerci dal freddo, per ripararci dagli sguardi altrui e per preservare la nostra intimità, ma anche per essere ammirati, per attirare gli sguardi, per comunicare: un capo di abbigliamento può diventare segno distintivo di appartenenza a un gruppo, elemento fondamentale di inclusione e integrazione.

Attraverso l'esame dei documenti conservati nei fondi dell'Archivio di Stato (archivi gentilizi, fondi notarili, archivi di istituzioni e enti assistenziali) la mostra affronta il tema del vestiario e della moda nel tempo analizzando i materiali e il modificarsi di usi e costumi tra il XVIII e il XX secolo, prima dell'avvento del fenomeno del fast fashion e quando stoffe, abiti e accessori venivano tramandati di generazione in generazione.

Orari

dal 25.9.2022 al 27.1.2023

lunedì, martedì e venerdì

ore 8.30 - 13.30

mercoledì e venerdì

ore 8.30 - 17

Piazza Cittadella 29
Palazzo Farnese - Piacenza

Per info e contatti

as-pc.segreteria@cultura.gov.it
telefono 0523.338521

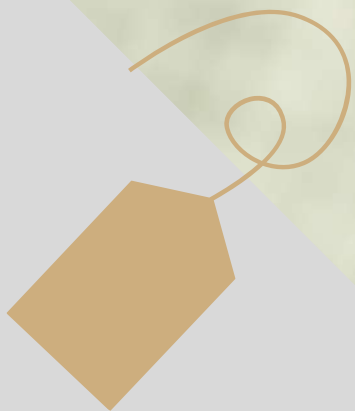
Seguici su



MA COME TI VESTI? ...E TI RIVESTI?

Visita guidata
9 ottobre - ore 10

Seguirà tavola rotonda con le associazioni



Hanno collaborato



Via Lazio, 20 - Milano
(Zona Porta Romana)
www.spazio3r.org



**Caritas Diocesana
di Piacenza-Bobbio**

Via Pietro Giordani, 21 - Piacenza
www.caritaspiacenzabobbio.org



**La PEcoRa
NeRa**
Per un commercio
equo e solidale

Via Legnano, 8
Piacenza
www.lapecoranera.org



Via Tibini 1/B - Piacenza
www.mondoapertopiaccenza.it/

SPAZIO 3R Riciclo Ricucio Riuso

Nasce a Milano nel 2016 da un'idea semplice e concreta: creare una realtà che, attraverso l'utilizzo di materiali tessili di scarto, offrisse a gruppi di donne in situazione di vulnerabilità e fuori dal mercato del lavoro, una reale opportunità di integrazione e inclusione sociale e professionale nel settore della sartoria artigianale. Un'idea cresciuta nel tempo, che oggi è diventata una realtà autonoma e sostenibile. Il laboratorio di sartoria è aperto a donne italiane e straniere, Neet, giovani e adulte che si trovano in situazioni di disagio, fragilità e disoccupazione e offre loro la possibilità di ricominciare attraverso percorsi gratuiti, personalizzati e innovativi di formazione e inserimento lavorativo nel settore della sartoria creativa sostenibile.

Caritas Diocesana Progetto Samaritano

L'elemento centrale del progetto Samaritano è il recupero: di oggetti, vestiti e cibo invenduto; di saperi, grazie alla collaborazione con sarte, artigiani, restauratori; di persone, con l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati nei laboratori di restauro e di sartoria; di stili di vita, orientati alla sostenibilità e al riuso. Il progetto si colloca all'interno delle azioni promosse dall'area Promozione Umana della Caritas e al di là dell'aspetto puramente materiale delle attività,

è presente una "funzione pedagogica" volta a promuovere processi di cambiamento. L'obiettivo è incoraggiare le persone a essere prime protagoniste della propria storia, consapevoli che ognuno è portatore di risorse che talvolta appaiono latenti, soprattutto nei momenti di solitudine, di abbandono e di sofferenza.

La casa delle Parole

Nato un anno fa dalla collaborazione di diverse associazioni che operavano nel quartiere per la realizzazione del progetto "Laboratori di futuro" (finanziato dalla Regione Emilia Romagna) è uno spazio aperto a quanti desiderano incontrarsi, scambiarsi opinioni, fare progetti, condividere desideri e difficoltà. Una delle azioni realizzate è stata un corso di sartoria, svolto in collaborazione con l'Atelier di Stefania Leoni di Piacenza, che ha prodotto competenze di base per chi si avvicinava la prima volta a questo mondo, e l'approfondimento delle tecniche per le più esperte.

La PEcoRa Nera

L'Associazione, nata nel 2001, gestisce la Bottega di Commercio Equo e Solidale occupandosi della selezione, dell'acquisto e della vendita dei prodotti. Non è solo un negozio, ma la sede di una Cooperativa di cittadini responsabili che agiscono concretamente, con le proprie scelte quotidiane, per partecipare alla determinazione di un nuovo modello di sviluppo economico e sociale, sul piano locale come su quello internazionale.